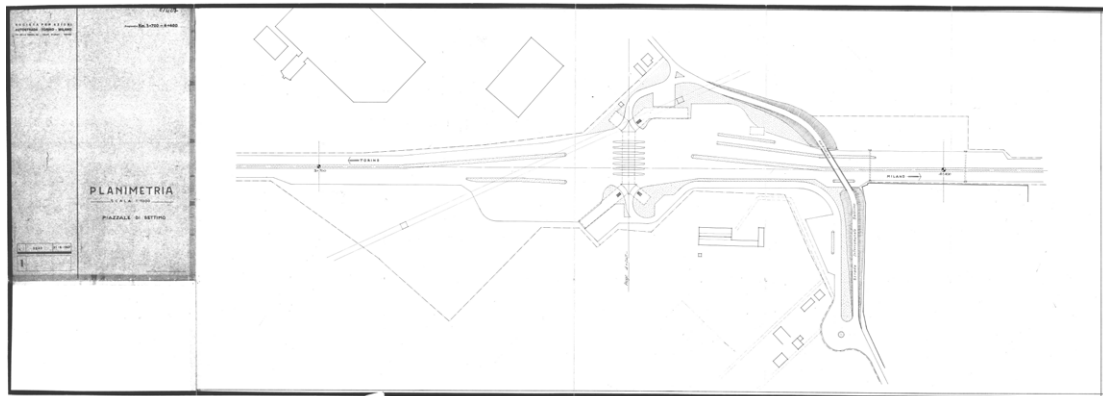


09.

QUARTA DIMENSIONE (IO E LA GIULIA) *di Leo Gentilini*
FOURTH DIMENSION (GIULIA AND ME) *by Leo Gentilini*



Milan-Turin Highway – Plan of the Piazzale di Settimo Junction.

L'auto bianca sfreccia veloce lungo il nastro d'asfalto dell'autostrada, rettilineo a perdita d'occhio. È una di quelle giornate che in pianura padana non sono né brutte né belle, in cui il cielo grigio uniforme rende meno brillanti anche i colori delle case, e il colore dominante dei campi attorno è di un'indefinita sfumatura tra marrone, verde scuro e giallo ocra.

Al volante un giovane, affondato nel sedile, impugna con le braccia tese il grande volante in legno con un piglio sportivo, mentre accanto a lui il passeggero osserva attento i cartelli segnaletici, quelli sì di un vivace tono giallo su blu scuro, con il logo Fiat e un numero che indica ogni kilometro raggiunto. In mano ha un orologio da polso, in acciaio e con il quadrante nero pieno di lancette. È fiero di quel cronometro - lo stesso modello che portano al polso gli astronauti americani del progetto Apollo - e lo sta usando per controllare la velocità raggiunta.

I due sono fratelli: il più giovane, alla guida, non arriva a trent'anni, l'altro, il navigatore con il cronometro, ne ha una decina in più. Il primo vive vicino a Torino, il secondo a Milano, e l'autostrada Torino-Milano è come un tratto sulla carta geografica che sottolinea il loro legame, da quando il maggiore si è trasferito da Torino a Milano con la famiglia, mentre il più giovane, appena sposato, ha trovato lavoro alla Fiat come Ingegnere e vive vicino allo stabilimento di Rivalta.

The white car speeds along the asphalt strip of the highway, straight as far as the eye can see. It's one of those days in the Po Valley when the weather is neither good nor bad, when the uniformly gray sky makes even the colors of the houses less bright, and the dominant color of the surrounding fields is an indefinite shade between brown, dark green and yellow ocher.

The young man at the wheel, sunk into his seat, grips the large wooden steering wheel with outstretched arms and a sporty air, while the passenger next to him pays close attention to the road signs, which are a bright yellow on dark blue with the Fiat logo and a number indicating each kilometer traveled. He is holding a steel wristwatch with a black face and numerous hands. He is proud of this chronometer - the same model worn by the American astronauts on the Apollo project - and is using it to check the speed they have reached.

The two of them are brothers: the younger one, the driver, is not yet thirty, the other, the navigator with the stopwatch, is about ten years older. The first lives near Turin, the second in Milan, and the Turin-Milan highway is like a line on the map that underscores their bond, since the older one moved from Turin to Milan with his family, while the younger,

La tensione è palpabile, l'obiettivo è quello di "sfondare" la velocità massima dell'auto, tra il rombo del motore e i sobbalzi causati dalle irregolarità dell'asfalto.

Sul sedile posteriore c'è un ragazzino di circa dieci anni, il figlio del fratello maggiore, che guarda in avanti per non stare male (soffre da sempre di mal d'auto), ma lo spettacolo davanti ai suoi occhi è troppo coinvolgente per pensare al mal di stomaco. Gli sembra di essere in un film, con la differenza che, rispetto alla tv in bianco e nero, lì è tutto a colori, anche se un po' spenti per la giornata uggiosa.

Dal finestrino laterale osserva un continuo sfrecciare di pali, file ordinate alberi, staccionate, tetti, campi arati, e l'effetto curioso è che, come in una giostra, le cose più vicine sembrano muoversi molto più velocemente di quelle lontane. Soprattutto gli elettrodotti sono divertenti, con quel moto che pare un'onda, i cavi che si innalzano mentre si avvicina il traliccio successivo, per poi riabbassarsi di nuovo man mano che ci si allontana, su e poi giù come in una danza ritmata.

Intanto la striscia tratteggiata di separazione delle corsie sembra divenire quasi continua, mentre la visuale anteriore pare restringersi, - "forse è l'effetto della velocità" - pensa fra sé e sé il ragazzino.

recently married, found a job as an engineer at Fiat and lives near the Rivalta factory. The tension is palpable as they aim to "break through" the car's top speed amidst the roar of the engine and the jolts caused by the irregularities of the asphalt. Sitting in the back seat is a boy of about ten, the son of the older brother, who's looking straight ahead so he doesn't throw up (he always gets carsick), but the scene unfolding before his eyes is too exciting to think about his upset stomach. It feels like he's in a movie, the difference being that unlike black and white TV, everything is in color, even if a bit dull because of the gloomy day. From the side window he observes a continuous whizzing of poles, neat rows of trees, fences, roofs, plowed fields, and the curious effect is that, as on a carousel, the things that are closer seem to move much faster than the ones that are farther away. The power lines are especially intriguing, with their wave-like motion, cables rising as you approach the next pylon, then lowering again as you move away, up and then down like a rhythmic dance. Meanwhile, the dotted line separating the lanes seems to become almost continuous, while the view out the front seems to narrow. "Maybe it's the effect of speed" the boy thinks to himself.



Giulia&me, original sketch courtesy of Leo Gentilini.

«Centoottanta!». L'esclamazione distoglie il ragazzino dall'ipnotico scorrere del panorama, attirando la sua attenzione verso i due grandi quadranti rotondi dietro al volante, mentre il rombo del motore riempie l'abitacolo e rende difficile distinguere le voci. Raggiunto l'obiettivo di superare la velocità dichiarata dal costruttore, il giovane alla guida inizia a rallentare e la tensione si stempera in un'euforica soddisfazione per le prestazioni davvero notevoli dell'auto, un'Alfa Romeo Giulia GT Junior 1300 dal muso aggressivo e la linea slanciata.

«One hundred and eighty!» The exclamation distracts the boy from the hypnotic flow of the landscape, drawing his attention to the two large round dials behind the steering wheel, while the roar of the engine fills the cabin and makes it difficult to distinguish the voices.

Having reached the goal of exceeding the maximum speed declared by the manufacturer, the young driver begins to slow down, and the tension dissipates into a euphoric satisfaction with the truly remarkable performance of the car, an Alfa Romeo Giulia GT Junior 1300 with an aggressive front end and sleek lines.

Intanto, in lontananza, sta iniziando a stagliarsi una costruzione particolare, che pare ostruire con la sua mole l'autostrada, posta di traverso su entrambe le corsie, che sembrano letteralmente sparire ingoiate dal gigante in acciaio e cemento. A questo punto i fratelli decidono di fare una sosta per il rifornimento e per un caffè, ma forse anche perché è una consuetudine ineludibile fermarsi e "salire" sul ponte. In effetti la costruzione è un vero e proprio ponte che unisce le due carreggiate, e dal suo interno, con le vetrate che arrivano a sfiorare il pavimento, si possono osservare le macchine che sfrecciano in entrambe le direzioni.

Così, davanti a quei banconi pieni di dolci, brioche, torte e panini di ogni genere e forma, come pure tra quei tavolini e tra gli espositori pieni di sfavillanti pacchetti colorati di biscotti, merendine, cioccolate e piccoli giocattoli, si incrociano di continuo le vite di tanta gente, e il ragazzino si diverte a ipotizzare, per ciascuno di quegli individui, il motivo che li spinge a viaggiare; c'è il tizio in giacca, cravatta e cappotto - di sicuro un impiegato o un venditore in trasferta - o l'altro tipo - robusto e con un vocione roboante dall'accento siciliano, con indosso un giubbotto e dei pantaloni comodi - forse un camionista? o la famigliola con i bambini che corrono in qua e in là inseguiti dalla mamma, mentre il papà beve di fretta un caffè.

Meanwhile, in the distance, a rather unusual construction is coming into view, a huge structure that seems to be blocking the highway, stretching across both lanes, which seem to literally disappear, swallowed up by the giant made of steel and concrete. At this point the brothers decide to stop to refuel and have a coffee, but perhaps also because it is an un-skippable custom to stop and "climb" up the bridge. In fact, the building is an actual bridge connecting the two carriageways, and from inside, through the windows that reach almost to the floor, you can see the cars speeding by in both directions.

And so, in front of those counters filled with pastries, croissants, cakes and sandwiches of every kind and shape, as well as among those tables and displays full of colorfully packaged cookies, snacks, chocolates and small toys, the lives of so many people are constantly crossing paths, and the young boy enjoys imagining the reason that drives each of these individuals to travel; there's the guy in a suit and tie and an overcoat - certainly an office worker or salesman on a business trip - or the other guy - rugged, with a booming voice and a Sicilian accent, wearing a jacket and comfortable trousers - maybe a truck driver? or the young family with children running here and there, being chased by their mother, while their father quickly drinks his coffee.

Naturalmente non era la prima volta che viaggiava in autostrada, né sarebbe stata l'ultima, visto che la sua famiglia era dispersa tra Genova, Torino, Milano e Roma, e lui stesso avrebbe frequentemente cambiato città per il lavoro del padre; i lunghi rettilinei che collegano le città sarebbero diventati i collegamenti tra punti a formare il disegno della sua esistenza, ma lo avrebbe capito solo più avanti.

Si sarebbe reso conto solo qualche anno dopo che lo spostarsi in autostrada trasformava il viaggio in semplice trasferimento tra isole, le destinazioni, circondate da un indistinto e fugace panorama in rapido movimento, ma sempre uguale a sé stesso. Con l'autostrada il viaggio non era conoscenza ed esperienza di luoghi, ma semplice raggiungimento della meta nel più breve tempo possibile, trascurando tutto ciò che stava nel mezzo. Viaggiare sarebbe stato altro, diverso da quei rapidi spostamenti da una realtà ad un'altra, contemporanea e parallela.

Guardando dalla vetrata dell'autogrill prima dal lato da cui erano partiti, poi da quello verso la loro destinazione, percepiva inconsapevolmente la rappresentazione del fluire del tempo, del rapporto tra passato, presente e futuro, ma anche come questo potesse essere invertito a seconda del punto di vista: da ovest a est, per il loro tragitto, Torino era l'origine, il passato, Milano la meta, il futuro; per chi proveniva

Of course this wasn't the first time he had traveled on the highway, nor would it be the last, given that his family was scattered between Genoa, Turin, Milan and Rome, and he himself would frequently change cities for his father's work; the long straight roads connecting the cities would become the lines connecting the dots that made up the design of his existence, but he would only understand this later on.

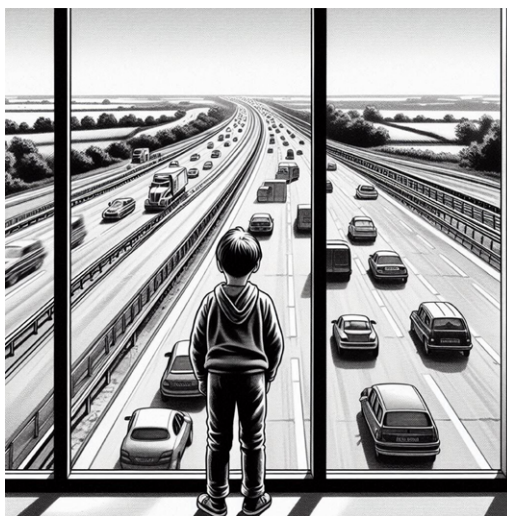
Some years later he realized that taking the highway turned the trip into a simple transfer between islands, the destinations surrounded by an indistinct and fleeting panorama, rapidly moving but always the same. Traveling on the highway was not about discovering and experiencing places but simply reaching your destination in the shortest amount of time possible, disregarding everything in between. Travel would be something else entirely, different from those quick trips from one reality to another, contemporary and parallel.

Looking out the window of the highway rest stop, first from the side they had come from, then from the side they were going to, he subconsciously perceived the concept of the passage of time, the relationship between past, present and future, but also how this could be reversed depending on one's point of view: along their route from west to east, Turin was the origin, the past, and Milan the destination, the fu-



in senso opposto quei riferimenti erano esattamente al contrario; questi due mondi paralleli si incontravano fugacemente durante le soste in autogrill: i viaggiatori in autostrada diventavano viaggiatori nel tempo, e scambiandosi informazioni sul tempo o sul traffico mostravano gli uni agli altri squarci sul futuro di ciascuno. Rimaneva quei pochi minuti incantato ad osservare i veicoli in arrivo che sparivano sotto i suoi piedi, letteralmente ingoiati dal fabbricato, diretti l'ignoto, mentre sull'altra corsia altrettanti veicoli apparivano improvvisamente dal nulla diretti ognuno verso la propria meta.

ture; for anyone traveling in the opposite direction, those references were the exact opposite; these two parallel worlds would briefly meet during rest stops at the Auto-grill: highway travelers became time travelers, and by exchanging information about the weather or traffic, they would show each other glimpses of their future. He spent those few minutes mesmerized, watching the oncoming vehicles disappear under his feet, literally swallowed up by the building, heading into the unknown, while in the other lane just as many vehicles suddenly appeared out of nowhere, each heading towards its own destination.



Autogrill, original sketch courtesy of Leo Gentilini.

Solo anni dopo, complici alcune appassionanti letture di fantascienza, avrebbe realizzato come quell'esperienza di ragazzino, con il naso appoggiato alla vetrata dell'autogrill, potesse rappresentare una sorta di allegoria del viaggio nel tempo, una specie di varco temporale in cui la direzione poteva essere invertita semplicemente decidendo di cambiare lato dell'autogrill, vera barriera del presente, con la possibilità, salendo da un lato e scendendo dall'altro, di invertire il tempo e quindi forse anche i destini delle persone.

«Dai, andiamo che dobbiamo ripartire!» – la voce stentorea del padre lo riporta alla realtà e, scese le scale che portano al parcheggio, risalgono tutti e tre in macchina e per proseguire alla volta di Milano, sparendo rombanti tra nuvolette di fumo azzurrino.

It was only years later, thanks to some enthralling science fiction books, that he would realize how that experience as a young boy, with his nose pressed against the window of the Autogrill, could be seen as a sort allegory of time travel, a kind of time portal where the direction of time could be reversed by simply deciding to change sides of the service station, a physical barrier of the present, and by going up one side and coming down the other, you could reverse time and perhaps even change people's destinies.

«Come on, let's go, we have to get back on the road!» – his father's thundering voice brought him back to reality and, after going down the stairs to the parking lot, the three of them got back in the car and drove off towards Milan, roaring away in a cloud of blue smoke.



Giulia and me – courtesy of Leo Gentilini, 1967.

Avrebbe percorso ancora tante volte l'autostrada, come passeggero e dopo anche alla guida, avrebbe sostato ancora negli autogrill, ma quella sensazione di sospensione del tempo tra passato e futuro, percorrendo le autostrade come tunnel temporali non l'avrebbe mai abbandonato del tutto. E quell'immagine delle macchine che sparivano e apparivano sotto i suoi piedi sarebbe rimasta per sempre impressa nella sua mente, insieme al ticchettio dell'orologio che misurava il tempo ma anche lo spazio; quell'orologio che porto ancora oggi orgogliosamente al polso, compagno di viaggi nel tempo e nella memoria.

He would travel the highway many more times, as a passenger and later also as a driver, he would stop again at the rest stops, but that feeling of time suspended between past and future, driving along the highways like time tunnels, would never completely leave him. And that image of cars disappearing and appearing under his feet would remain forever etched in his mind, along with the ticking of the watch that measured time but also space; that watch that I still wear proudly on my wrist today, a traveling companion through time and memory.